



Rassegna Stampa

11 febbraio 2023

Rassegna Stampa

11-02-2023

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

cronacabianca.eu	10/02/2023	1	Giorno del Ricordo: le iniziative in Regione <i>Luca Govoni</i>	2
ilrestodelcarlino.it	10/02/2023	1	Foibe e giorno del Ricordo 2023: gli eventi in Emilia Romagna per commemorare la strage <i>Redazione</i>	3

CONSIGLIERI REGIONALI

DIRE	10/02/2023	0	FERRARA. APPELLO VERDI A COMUNE: SPOSTATE IL CONCERTO DI SPRINGSTEEN <i>Rassegna Agenzie</i>	6
estense.com	11/02/2023	1	"Concerto di Bruce Springsteen, assurdo rischiare lo stop imposto dal Tar" estense.com Ferrara <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	11/02/2023	14	Anche Europa Verde chiede di spostare il concerto del "Boss" <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERRARA	11/02/2023	11	«Springsteen, il Comune sposti la location all' aeroporto» <i>Silvia Zamboni</i>	10

Giorno del Ricordo: le iniziative in Regione

Luca Govoni



L'Assemblea legislativa ha organizzato "Il Giorno del Ricordo. Workshop di riprese" con Vittorio D'Augusta, esule fiumano, artista e autore della 'Biblioteca di pietra' commemorativa della Giornata del Ricordo. Sabato 11 febbraio la vicepresidente Silvia Zamboni parteciperà in rappresentanza dell'Assemblea alle celebrazioni in programma a Bologna

Nel 2004 il Parlamento italiano ha consacrato il 10 febbraio quale "Giorno del Ricordo" per conservare e rinnovare la memoria delle vittime delle foibe e della tragedia degli esuli italiani di Istria, Quarnaro e Dalmazia. Al termine del secondo conflitto mondiale, infatti, a causa della violenza delle truppe di Tito, furono alcune decine di migliaia gli italiani che trovarono la morte nelle foibe del Carso e oltre 350mila quelli che conobbero il dramma dell'esilio.

L'Assemblea legislativa ha organizzato "Il Giorno del Ricordo. Workshop di riprese" nell'ambito di VIDEO DOC LAB, un dialogo con Chiara Sirk, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Luca Alessandrini, storico, e Vittorio D'Augusta, esule fiumano, artista e autore della 'Biblioteca di pietra' commemorativa della Giornata del Ricordo, la cui conduzione è stata affidata a Francesco Merini, regista dell'Associazione Documentaristi Emilia-Romagna.

Sabato 11 febbraio, alle ore 11, la vicepresidente Silvia Zamboni parteciperà a Bologna in rappresentanza dell'Assemblea legislativa alla cerimonia di deposizione di una corona al monumento in ricordo delle vittime delle foibe nel giardino Martiri dell'Istria Venezia Giulia e Dalmazia, in via Don Sturzo 42.

L'Assemblea legislativa da anni sostiene le attività di ricerca e di formazione nelle scuole sul tema delle "Vittime delle foibe", un supporto anche economico grazie al quale diverse migliaia di studenti emiliano-romagnoli hanno potuto visitare i luoghi simbolo della tragedia delle foibe.

Foibe e giorno del Ricordo 2023: gli eventi in Emilia Romagna per commemorare la strage

Il 10 febbraio si commemora una delle pagine più nere Novecento: dal massacro italiano all'esodo forzato

REDAZIONE



Bologna, 10 febbraio 2023 – Come ogni anno, il 10 febbraio torna il 'Giorno del Ricordo' in cui italiane e italiani rinnovano la memoria della tragedia che ha coinvolto i connazionali nel secondo dopoguerra rimasti vittime delle foibe.

Ancora oggi si celebra in questo giorno la memoria dei massacri delle foibe e l'esodo dalmata-giuliano, una pagina nerissima di storia che visto la persecuzione, l'espulsione e

l'eliminazione fisica di migliaia di italiani. L'Emilia Romagna ricorda l'eccidio in questo giorno con diverse iniziative in regione.

Proprio il 10 febbraio, ma nel 1947, il trattato di Pace di Parigi assegnò le zone friulane di Istria, il Quarnaro e Zara all'allora nascente Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Iniziò così il massacro di migliaia di italiani alla cui memoria è dedicata la giornata di oggi. Esecuzioni sommarie, rapimenti, deportazioni e omicidi di massa: si stima che gli italiani e le italiane che lasciarono l'Istria, perdendo beni e proprietà nel dopoguerra, furono almeno 250mila.

Una foiba è una particolare insenatura di origine naturale che si formano in alcune caverne della zona carsica dell'Istria e del Friuli Venezia Giulia. In queste grande caverne furono gettati i corpi degli italiani, morti o vivi che fossero. Da allora la strage viene ricordato con questo nome, anche sinonimo di "fossa" o "cava" (dal latino fovea).

Il Giorno del Ricordo è stato ufficialmente istituito dalla Repubblica italiana nel 2004 con la giornata commemorativa il 10 febbraio. In questa giornata, dunque, l'Italia ricorda sia le uccisioni sia l'esodo di massa che coinvolse la popolazione istriana tra il 1945 e il 1956.

"Siamo oggi qui, al Quirinale, per rendere onore a quelle vittime e, con loro, a tutte le vittime innocenti dei conflitti etnici e ideologici. Per restituire dignità e rispetto alle sofferenze di tanti nostri concittadini – è stato il commosso ricordo del presidente Sergio Mattarella -. Sofferenze acute dall'indifferenza avvertita da molti dei 350mila italiani dell'esodo, in fuga dalle loro case, che non sempre trovarono solidarietà e adeguato rispetto nella loro madrepatria".

"Furono sovente ignorati, guardati con sospetto, posti in campi poco dignitosi. Tra la soggezione alla dittatura comunista e il destino, amaro, dell'esilio, della perdita della casa, delle proprie radici, delle attività economiche, questi italiani – ha sottolineato il Capo

dello Stato - compirono la scelta giusta. La scelta della libertà. Ma nelle difficoltà dell'immediato dopoguerra e nel clima della guerra fredda e dello scontro ideologico, che in Italia contrapponeva fautori dell'Occidente e sostenitori dello stalinismo, non furono compresi e incontrarono ostacoli ingiustificabili".

"Ribadiamo l'orrore e la condanna delle esecuzioni sommarie nelle foibe e rispettiamo il dramma dell'esodo che ha colpito tanti italiani che vivevano in Istria e in Dalmazia. Denunciamo le pesanti esagerazioni e strumentalizzazioni tese non a stabilire la verità storica ma a legittimare il fascismo e delegittimare la Resistenza. Per questa ragione le forze di estrema destra accusano di negazionismo chiunque collochi quei drammi e quelle tragedie, come recita la legge, nella 'più' complessa vicenda del confine orientale".

"Per questo - prosegue una nota Anpi - denunciemo il silenzio sull'aggressione italiana alla Jugoslavia del 1941, sui conseguenti crimini e le deportazioni da parte italiana che hanno causato decine e decine di migliaia di vittime, sulla snazionalizzazione dei croati e degli sloveni, sulla mancata punizione dei criminali di guerra italiani e sul sostegno italiano al regime criminale di Ante Paveli in Croazia. Nella ricostruzione storica di quegli eventi occorre evitare ogni interpretazione nazionalista e proporre una visione sovranazionale, e perciò obbiettiva".

"Il dramma delle Foibe e dell'esodo giuliano dalmata è una tragedia che segna la nostra storia, e proprio per questo motivo è ancora più doveroso e importante celebrare il Giorno del Ricordo – scandisce il presidente della Regione Emilia-Romagna e candidato alla segreteria Pd, Stefano Bonaccini –. Un monito che è ancora più importante in un momento storico come quello che stiamo vivendo in cui in nome dei confini si uccide e si muore ogni giorno".

In occasione del Giorno del Ricordo, la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dalla vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Silvia Zamboni, parteciperà sabato 11 febbraio alle 11 alla cerimonia del Comune di Bologna al cippo nel Giardino Martiri dell'Istria, Venezia Giulia e Dalmazia in via Don Sturzo 42: sarà deposta una corona d'alloro alla presenza delle autorità civili, religiose e militari.

A seguire, domenica 12 febbraio alle 10, ci sarà un'altra deposizione di una corona di fiori alla lapide che ricorda il "treno della vergogna". Appuntamento al primo binario in Stazione centrale. Alle 11.30 una seconda corona d'alloro sarà deposta alla rotatoria Martiri delle Foibe, tra le vie Cristoforo Colombo e Corticella.

Da Rimini a Piacenza, gli Istituti storici della rete sostenuta dalla Regione hanno organizzato per il Giorno del Ricordo una serie di appuntamenti che vanno dalla divulgazione scientifica, con la presentazione di nuovi testi di ricerca, fino agli spettacoli nelle scuole. Tra questi appuntamenti spicca la presentazione del saggio "Le due Marie. Vite sulla frontiera orientale d'Italia", del professor Enrico Miletto.

Per quanto riguarda gli incontri con i giovani e le scuole, si segnala a Rimini la lezione magistrale, proposta dall'Istituto storico locale, del professor Raoul Pupo dell'Università di Trieste, che sabato 11 mattina terrà una lezione di sintesi sui temi della frontiera alto-adriatica nel corso del Novecento. Nel Modenese, invece, gli incontri, promossi dall'Istituto

storico di Modena, degli studenti di San Felice sul Panaro e di Prignano sulla Secchia, in calendario lunedì 13 febbraio, con Gigliola Alvisi, coautrice del libro per ragazzi “La bambina con la valigia” che raccoglie le memorie dell’esodo della piccola Egea Haffner.

Per il Giorno del Ricordo, l’Istituto storico di Modena e la Fondazione Fossoli propongono una rassegna di iniziative aperte alla cittadinanza e a studenti, oltre che l’apertura straordinaria del campo di Fossoli a Carpi. Durante la guerra, il campo era stato utilizzato per il concentramento e la deportazione di ebrei e perseguitati politici da parte di nazisti e fascisti; successivamente, a metà degli anni ’50, divenne il Villaggio San Marco, riadattato per ospitare chi fuggiva dalle persecuzioni del regime comunista titino della Jugoslavia.

L’Emilia Romagna è l’unica regione d’Italia con una legge sulla Memoria. Approvata nel marzo 2016, la legge sostiene la conoscenza di fatti e avvenimenti storici avvenuti nel corso del Novecento in ambito emiliano-romagnolo, e promuove ricerche, approfondimenti, progetti culturali e artistici su tematiche storiche.

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159

FERRARA. APPELLO VERDI A COMUNE: SPOSTATE IL CONCERTO DI SPRINGSTEEN

(DIRE) Ferrara, 10 feb. - Bisogna spostare altrove il concerto di Bruce Springsteen previsto il 18 aprile nel parco urbano Giorgio Bassani a Ferrara: ora lo chiedono anche i Verdi. "È assurdo rischiare lo stop imposto da una sentenza del Tar, al quale è stato presentato un ricorso contro lo svolgimento del concerto nel Parco Bassani, quando si potrebbe spostare il concerto all'Aeroporto di Aguscello e l'Aeroporto di Ferrara, due aree sicuramente più idonee e già messe a disposizione degli organizzatori", afferma Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. Posizione condivisa dal neonato circolo di Europa Verde di Ferrara. "Da un lato abbiamo un evento rock di grande richiamo che vede coinvolto un artista di fama mondiale, per la cui organizzazione sono state investite molte energie e, non dimentichiamolo, sono stati già venduti quasi tutti i biglietti disponibili- Zamboni- dall'altro lato abbiamo il comitato 'Save the park' che, in nome e per conto delle associazioni Animal Liberation, Italia nostra e Piazza Verdi, denuncia l'incompatibilità dell'evento con un delicato ecosistema del parco Bassani concepito, sin dalla progettazione, come un'opera di rinaturalizzazione di uno spazio cerniera tra l'area urbana, quella agricola e il fiume". Un'area verde nella quale, tra alberi, laghetti e canali, si rifugiano uccelli migratori e stanziali, animali selvatici e pesci di acqua dolce. "Riteniamo assurdo che rischi lo stop del concerto imposto dal Tar. Sarebbe bastato che il Comune per tempo disponesse uno studio ambientale per vedere il reale impatto che tale tipo di manifestazione comporta, considerato i circa 60.000 spettatori attesi, la movimentazione dei mezzi e il volume della musica sparato dagli altoparlanti", afferma ancora Zamboni. (SEGUE)

(Red/ Dire)

10:50 10-02-23

NNNN

“Concerto di Bruce Springsteen, assurdo rischiare lo stop imposto dal Tar” | estense.com Ferrara

Il Gruppo Europa Verde e il neonato circolo di Europa Verde di Ferrara intervengono in merito alla discussione che riguarda il parco Bassani in cui è in programma il concerto di Bruce Springsteen

REDAZIONE



Silvia Zamboni

Il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e il neonato circolo di Europa Verde di Ferrara intervengono in merito alla discussione che riguarda il parco Bassani in cui è in programma il concerto di Bruce Springsteen il 18 maggio nel capoluogo estense.

“Da un lato abbiamo un evento rock di grande richiamo che vede coinvolto un artista di fama mondiale, per la cui organizzazione sono state

investite molte energie e, non dimentichiamolo, sono stati già venduti quasi tutti i biglietti disponibili – afferma la capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni –. Dall'altro lato abbiamo il comitato “Save the park” che, in nome e per conto delle associazioni Animal Liberation, Italia Nostra e Piazza Verdi, denuncia l'incompatibilità dell'evento con un delicato ecosistema del parco Bassani concepito, sin dalla progettazione, come un'opera di rinaturalizzazione di uno spazio cerniera tra l'area urbana, quella agricola e il fiume”.

Un'area verde nella quale, tra alberi, laghetti e canali, trovano rifugio e protezione uccelli migratori e stanziali, animali selvatici e pesci di acqua dolce. “Riteniamo assurdo che rischi lo stop del concerto imposto dal Tar, al quale è stato presentato un ricorso. Sarebbe bastato che il Comune per tempo disponesse uno studio ambientale per vedere il reale impatto che tale tipo di manifestazione comporta, considerato i circa 60 mila spettatori attesi, la movimentazione dei mezzi e il volume della musica sparato dagli altoparlanti.

Siamo ancora in tempo per far prevalere il buon senso – esortano la consigliera Zamboni e i Verdi di Ferrara –. Chiediamo al Comune di Ferrara di adoperarsi per fare spostare il concerto di Bruce Springsteen del 18 maggio prossimo in una delle due aree messe a disposizione, sicuramente più idonee, ossia l'Aeroporto di Aguscello e l'Aeroporto di Ferrara. Questa soluzione permetterebbe di mettere d'accordo tutti, assicurando un doppio risultato positivo: da un lato mettere al riparo dal ricorso al Tar lo svolgimento di un evento rock che rappresenta una indubbia straordinaria occasione culturale e di svago e un valore economico aggiunto per il territorio; dall'altro proteggere un'area delicata e di pregio dal punto di vista ambientale quale è il parco urbano Giorgio Bassani di Ferrara”.

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

Anche Europa Verde chiede di spostare il concerto del "Boss"

Zamboni: «Siamo in tempo»

Ferrara Il Gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa regionale e il neonato circolo di Europa Verde di Ferrara intervengono in merito alla discussione sul concerto di Bruce Springsteen nel parco Bassani. «Da un lato abbiamo un evento rock di grande richiamo che vede coinvolto un artista di fama mondiale, – afferma la capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni –. Dall'altro lato abbiamo il comitato "Save the park" che, in nome e per conto delle associazioni Animal Liberation, Italia Nostra e Piazza Verdi, denuncia l'incompatibilità dell'evento con un delicato ecosistema del parco Bassani concepito, sin dalla progettazione, co-

me un'opera di rinaturalizzazione di uno spazio cerniera tra l'area urbana, quella agricola e il fiume. Un'area verde nella quale trovano rifugio e protezione uccelli migratori e stanziali, animali selvatici e pesci di acqua dolce. Riteniamo assurdo che rischi lo stop del concerto imposto dal Tar, al quale è stato presentato un ricorso. Sarebbe bastato che il Comune per tempo disponesse uno studio ambientale per vedere il reale impatto che tale tipo di manifestazione comporta, considerato i circa 60 mila spettatori attesi, la movimentazio-

ne dei mezzi e il volume della musica sparato dagli altoparlanti. Siamo ancora in tempo per far prevalere il buon senso – esortano la consigliera Zamboni e i Verdi di Ferrara –. Chiediamo al Comune di Ferrara di adoperarsi per fare spostare il concerto in una delle due aree messe a disposizione, sicuramente più idonee, ossia l'Aeroporto di Aguscello e l'Aeroporto di Ferrara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soluzioni alternative
I verdi propongono
di trasferire l'evento
nell'aeroporto
di Ferrara o di Aguscello



Peso: 15%

L'APPELLO DEI VERDI

«Springsteen, il Comune sposti la location all'aeroporto»

Il gruppo Europa Verde dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e il neonato circolo di Europa Verde di Ferrara intervengono in merito alla discussione che riguarda il parco Bassani in cui è in programma il concerto di Bruce Springsteen il 18 maggio.

Da un lato abbiamo un evento rock di grande richiamo che vede coinvolto un artista di fama mondiale, per la cui organizzazione sono state investite molte energie e, non dimentichiamolo, sono stati già venduti quasi tutti i biglietti disponibili. Dall'altro lato abbiamo il comitato "Save the park" che, in nome e per conto delle associazioni Animal Liberation, Italia Nostra e Piazza Verdi, denuncia l'incompatibilità dell'evento con un delicato ecosistema del parco Bassani concepito, sin dalla progettazione, come un'opera di rinaturalizzazione di

uno spazio cerniera tra l'area urbana, quella agricola e il fiume. Un'area verde nella quale, tra alberi, laghetti e canali, trovano rifugio e protezione uccelli migratori e stanziali, animali selvatici e pesci di acqua dolce. Riteniamo assurdo che rischi lo stop del concerto imposto dal Tar, al quale è stato presentato un ricorso. Sarebbe bastato che il Comune per tempo disponesse uno studio ambientale per vedere il reale impatto che tale tipo di manifestazione comporta, considerato i circa 60 mila spettatori attesi, la movimentazione dei mezzi e il volume della musica sparato dagli altoparlanti. Siamo ancora in tempo per far prevalere il buon senso. Chiediamo al Comune di Ferrara di adoperarsi per fare spostare il concerto di Bruce Springsteen del 18 maggio in una delle due aree messe a disposizione, sicuramente più idonee, ossia l'aeroporto di Aguscello e l'aeroporto di Ferrara. Questa soluzione permetterebbe di mettere d'accordo tutti, assicurando un dop-

pio risultato positivo: da un lato mettere al riparo dal ricorso al Tar lo svolgimento di un evento rock che rappresenta una indubbia straordinaria occasione culturale e di svago e un valore economico aggiunto per il territorio; dall'altro proteggere un'area delicata e di pregio dal punto di vista ambientale quale è il parco urbano Giorgio Bassani di Ferrara.

Silvia Zamboni

Presidente del gruppo Europa Verde dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna



Peso: 21%